

## **IN HOC SIGNO... LA SVOLTA DI COSTANTINO\***

**Giulio Piacentini**

“A nessuno deve essere rifiutata la libertà di seguire e scegliere l’osservanza e il culto dei cristiani. A ciascuno deve anzi essere accordata la libertà di dare il suo cuore a quella religione che egli stesso ritiene gli sia utile perché la divinità gli voglia donare in tutto la sua abituale cura e benevolenza” (dall’Editto di Milano di Costantino; 313 d.C.).

Così si espresse Costantino, unico padrone dell’Occidente dopo la vittoria del 312 su Massenzio. La notte prima della battaglia, il Dio dei cristiani gli aveva assicurato in sogno la sua protezione: *In hoc signo vinces*: “In questo segno” — quello della Croce — “vincerai”. E così era stato. Nessun dubbio, quindi: l’unico vero Dio era quello dei cristiani. Ma all’origine dell’Editto di Milano non ci fu certamente solo un sogno notturno. In Andalusia, i cristiani erano consiglieri cittadini; in Turchia, ricchi agricoltori... Nel III secolo Giulio Africano, letterato ed architetto, aveva realizzato una biblioteca per l’imperatore Alessandro Severo... Come cittadini, i cristiani erano infatti fedeli all’imperatore. Ciò che rifiutavano in nome della loro fede nell’*unico* Dio, *vero* Signore di tutte le cose, era il culto imperiale. E in nome dell’universale amore di Cristo accoglievano tutti, invitando a superare le barriere sociali, culturali e religiose. Avevano acquisito importanza, nonostante fossero pochi e perseguitati. Costantino, che in punto di morte si sarebbe fatto battezzare, decise allora di riconoscere la loro religione. Incoraggiò anche la pubblica collaborazione fra cristiani e pagani: volle Costantinopoli senza templi, ma con molte statue di divinità greche. Se non aveva più senso credere, come egli stesso disse, a quell’«illusione fuori moda» che era ormai il paganesimo, non si poteva neppure pretendere di farlo scomparire tutto d’un colpo. Quindi, che i pagani celebrassero pure i loro riti, senza però obbligarvi anche i cristiani. Era l’inizio di un’epoca che avrebbe visto il progressivo declino del paganesimo fino all’editto di Giustiniano, che nel 529 proibì ai pagani di diffondere le loro dottrine in un Impero ormai ufficialmente cristiano.

---

\* Pannello definitivo per la mostra *Libertas Ecclesiae*, curata dalla Prof. M.P. Alberzoni (Università Cattolica di Milano) – Meeting di Rimini, 2005.

## **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

- 1)P. Brown, *La formazione dell'Europa cristiana*, Laterza, Roma-Bari, 1995.
- 2)G. Reale, *Storia della filosofia antica*, vol. IV, Vita e Pensiero, Milano, 9<sup>a</sup> ed. 1992.
- 3)H. Rahner, *Chiesa e struttura politica nel cristianesimo primitivo*, Jaca Book, Milano, 1970. Da questo volume (p. 41) ho tratto la citazione del testo dell'Editto di Milano. H. Rahner ha tradotto la citazione stessa da: EUSEBIO DI CESAREA, *Historia Ecclesiastica*, X, 5, GCS [= Graecorum Corpus Scriptorum], p. 884, 12-17, Berlin 1897 ss.
- 4)H. Jedin, *Storia della Chiesa*, vol. II, Jaca Book, Milano, 1977.
- 5) Segnalo anche una traduzione recente della *Historia Ecclesiastica*: EUSEBIO DI CESAREA, *Storia Ecclesiastica*, introduzione di F. MIGLIORE, trad. e note di S. BORZÌ – G. LO CASTRO - F. MIGLIORE, Città Nuova, Roma 2001 (2 volumi).